



Francesca Romana Valente

L'ORACOLO DELL' APOCALISSE

Una Rivelazione dal passato per comprendere
il presente e vivere al meglio il futuro



32 CARTE DIVINATORIE
ispirate all'Apocalisse di Giovanni
ILLUSTRATE DA MARIUCCIA D'ANGIÒ

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Francesca Romana Valente

L'ORACOLO DELL'APOCALISSE

Una Rivelazione dal passato
per comprendere il presente e
vivere al meglio il futuro

Carte illustrate
da Mariuccia d'Angiò

 EDIZIONI
**IL PUNTO
D'INCONTRO**



Indice

Introduzione	7
L'Apocalisse: storia, tradizione e fede	9
Ma che cos'è l'Apocalisse?	10
L'Oracolo dell'Apocalisse	12
La preparazione del mazzo	12
La purificazione del mazzo.....	13
Il telo.....	14
Il colore	15
La consacrazione del mazzo:	
il metodo dei Quattro Elementi	21
Le carte	
Arcano I - Giovanni	24
Arcano II - Il Figlio dell'Uomo.....	27
Arcano III - La Porta.....	30
Arcano IV - Il Trono	33
Arcano V - I Vegliardi.....	36
Arcano VI - Le Sette Lampade.....	39
Arcano VII - Il Mare di Cristallo	43
Arcani VIII - XI - I quattro Esseri Viventi	47
Arcano VIII - Il Leone.....	50
Arcano IX - Il Toro.....	52
Arcano X - L'Uomo	54
Arcano XI - L'Aquila	56

Arcano XII - Il Rotolo dei Sette Sigilli	58
Arcano XIII - L'Agnello.....	62
Arcano XIV - L'Incenso	66
Arcano XV - Il Primo Cavaliere	69
Arcano XVI - Il Secondo Cavaliere	73
Arcano XVII - Il Terzo Cavaliere	76
Arcano XVIII - Il Quarto Cavaliere.....	80
Arcano XIX - Il Sole Nero	83
Arcano XX - La Luna Rossa	86
Arcano XXI - Il Cielo.....	89
Arcano XXII - I Quattro Angeli dei Venti	92
Arcano XXIII - L'Angelo	95
Arcano XXIV - Il Libro	98
Arcano XXV - La Donna Vestita di Sole.....	101
Arcano XXVI - Il Drago.....	105
Arcano XXVII - L'Arcangelo Michele.....	109
Arcano XXVIII - Babilonia	112
Arcano XXIX - La Sposa dell'Agnello	116
Arcano XXX - Il Cavaliere Fedele	119
Arcano XXXI - La Gerusalemme Celeste.....	123
Arcano XXXII - L'Albero della Vita	126
Leggere le carte.....	129
Le stese cartomantiche.....	133
La piramide	135
La croce celtica	137
Il ferro di cavallo	139
La stesa delle coppie.....	141
Ringraziamenti.....	143

Introduzione

Apocalisse: una parola che alla mente di un uomo del XXI secolo suggerisce immediatamente e ineluttabilmente scenari che definiremmo appunto, in maniera errata, “apocalittici”. La fine del mondo, le catastrofi naturali, i famosi o meglio, famigerati, quattro cavalieri, la punizione dei malvagi, insomma, la fine dell’umanità e il giudizio universale. Niente di più fuorviante.

Per scoprire cosa si cela realmente dietro questa parola, dai risvolti quanto meno inquietanti, occorre risalirne all’etimologia. La radice della parola ci può infatti fornire una prima chiave di lettura, che già da sola basterebbe a condurci su una strada diversa, forse inattesa, ma il cui tracciato si allontana in maniera decisa e netta dal catastrofico scenario che abbiamo evocato prima. *Rivelazione*: a questo nuovo significato ci conduce il verbo greco da cui deriva la nostra parola. *Apokalypsis* è infatti il sostantivo derivante dal verbo *Apokalyptein*, togliere il velo, rivelare. Si tratta dunque di sollevare lo spesso velo di nebbia che nasconde alla vista dell’uomo qualcosa di segreto e, forse, terribile, che la mente umana può comprendere solo attraverso

il tramite di un linguaggio filtrato da immagini simboliche. Ed è appunto questa realtà misteriosa e divina, ma al tempo stesso profondamente umana, che si cela al di là del velo, che diviene l'oggetto della Rivelazione, insomma dell'Apocalisse. L'Apocalisse è l'intrecciarsi di umano e divino, l'espressione più genuina di un bisogno fortemente connaturato al genere umano: la ricerca del divino e la conoscenza del futuro.

Le carte dell'Apocalisse nascono dunque da uno studio approfondito del testo che conclude il Nuovo Testamento: si tratta del testo "divinatorio" per eccellenza. L'autore, che si firma Giovanni e lo scrisse, secondo gli ultimi studi, verso la fine del I secolo d.C., si proponeva infatti di fissare su carta le sue visioni divine circa il futuro dell'Uomo. Il contenuto del libro è altamente simbolico e visionario; ancora oggi, dopo quasi duemila anni, queste immagini potenti inviate da Dio al suo apostolo sono pronte a rivelare significati importanti per la vita di ognuno di noi.

L'Apocalisse: storia, tradizione e fede

L'Apocalisse può considerarsi lo scritto più "oscuro" della cristianità, proprio a causa del suo carattere fortemente criptico e pervaso da un misticismo fatto di allegorie, simboli e attesa escatologica. Situata in chiusura del Nuovo Testamento, l'Apocalisse incontrò molte difficoltà nel suo cammino verso il riconoscimento: il testo fu infatti incluso nel canone neotestamentario, cioè l'elenco ufficiale degli scritti considerati autentici dalla Chiesa, soltanto nel V secolo.

All'ammissione nel canone si opposero alcuni padri della Chiesa, come Dionigi, discepolo di Origene, patriarca di Alessandria d'Egitto, e si pensi che ancora oggi la Chiesa ortodossa non inserisce mai l'Apocalisse nella liturgia. Quest'opera ha posto da sempre numerosi problemi agli studiosi, a partire da elementi basilari, essenziali per la contestualizzazione dell'opera e quindi per la sua comprensione, quali la questione dell'autore, del contesto storico e dei rapporti con la cultura giudaica o con il Nuovo Testamento, in particolare con gli altri scritti attribuiti a Giovanni.

Ma che cos'è l'Apocalisse?

L'Apocalisse si offre al lettore come una lettera di contenuto profetico, inviata da Gesù alle sette chiese d'Asia Minore attraverso il tramite del suo discepolo-profeta Giovanni.

La lettera, composta da ventidue brevi capitoli, vuole essere una consolazione, un lume di speranza nell'ora della prova estrema, una persecuzione probabilmente.

Composta intorno al 94 d.C., l'Apocalisse è uno dei non molti scritti del Nuovo Testamento che reca il nome del suo autore, Giovanni, come egli stesso afferma più volte nel testo (Ap. 1,1; 21,2; 22,8). La tradizione cristiana l'ha identificato con il discepolo amato da Gesù, presunto autore dell'ultimo vangelo e di tre lettere. Giovanni avrebbe scritto l'opera mentre scontava il suo esilio per aver testimoniato Cristo, sull'isola di Patmos, dove sorge ora il monastero di San Giovanni Teologo. Eusebio (IV sec.) ci informa però che il presbitero romano Gaio (inizi III sec.) e il vescovo di Alessandria Dionigi (metà III sec.) non lo attribuivano a Giovanni: Gaio infatti lo attribuiva a un eretico, Cerinto, fondatore della setta degli Ebioniti, i poveri di Cristo. Dionigi insiste invece sull'esistenza a Efeso in età post-apostolica di un altro Giovanni, lasciando intendere che potesse essere lui l'autore dell'Apocalisse.

Attualmente la critica tende ad attribuire, contrariamente all'orientamento di qualche tempo fa, l'Apo-

calisse a Giovanni, figlio di Zebedeo, apostolo e redattore del Vangelo e delle lettere.

Al di là delle varie ipotesi sull'identità dell'autore, una cosa però è certa: Giovanni, chiunque egli sia stato, è forse l'ultimo profeta, che si serve di una particolare e originale scrittura ispirata ai profeti del Vecchio Testamento per trasmettere l'annuncio di un messaggio che egli, in linea con la tradizione profetica veterotestamentaria, doveva percepire come urgente, ovvero la prossima venuta del Figlio dell'Uomo Gesù Cristo per il Giudizio e la fine dei Tempi, e l'inizio di un mondo nuovo.

L'Oracolo dell'Apocalisse

La preparazione del mazzo

Prima di iniziare a utilizzare il mazzo, è importante procedere a due rituali, quello della purificazione e quello della consacrazione.

Attraverso il rituale di purificazione si possono rimuovere energie negative di ogni tipo, per rendere il mazzo pronto per la fase successiva, ossia la consacrazione.

La consacrazione del mazzo rappresenta una fase iniziale ma molto importante per entrare in contatto con il mazzo di carte e renderlo uno strumento divinatorio unico e personalissimo. Con questo rituale, il cartomante stabilisce una relazione profonda con il proprio mazzo e lo attiva, caricandolo delle proprie energie psichiche e divinatorie, rendendolo così pronto alla divinazione.

La purificazione del mazzo

Prima di procedere alla consacrazione vera e propria, è necessario svolgere un piccolo ma importante rituale per purificare il mazzo. Anche se il mazzo è nuovo, essendo uno strumento estremamente ricettivo sarà bene, come prima cosa, purificarlo per rimuovere ogni possibile energia negativa ambientale che possa aver acquisito durante il processo di stampa, la permanenza in libreria, il contatto con varie persone, l'inquinamento, l'esposizione a campi magnetici ecc.

È consigliabile inoltre ripetere il procedimento regolarmente per liberare il mazzo dalle energie negative acquisite durante le varie letture e anche a causa del contatto con i diversi consultanti.

INGREDIENTI NECESSARI:

- sale grosso
- incenso (possibilmente mirra, facilmente reperibile in negozi di articoli religiosi)
- una candela bianca
- una foglia di salvia
- un telo quadrato o rettangolare (va bene anche un foulard o una tovaglietta). Sull'importanza della scelta del colore si dirà più avanti.

FACOLTATIVI:

Chi è più pratico o lavora con i cristalli e vuole potenziare il rituale con l'aggiunta di particolari elementi, potrà servirsi di questa breve lista di ulteriori ingredienti da cui scegliere:

- un cristallo di rocca
- un frammento di tormalina nera
- un quarzo citrino

Il telo

Molta importanza riveste la scelta del telo, poiché esso diverrà il telo che utilizzerete per avvolgere e riporre le vostre carte e fungerà anche da tappeto ogni volta che vorrete procedere a una stesa divinatoria. Per quanto riguarda la forma del telo, io mi trovo particolarmente bene con teli di forma quadrata di almeno 50 cm per lato, poiché si prestano bene a contenere le carte disposte secondo diversi metodi.

Per quanto riguarda il tessuto, consiglieri un tipo di stoffa come il raso, il taffetà o la seta, che sono lisci al tatto, lasciano scorrere le energie, non trattengono le impurità e riflettono la luce. Ognuno dovrà comunque scegliere secondo il suo gusto, ma l'importante è che non ci siano disegni o stampe sul tessuto.